

LA GAZZETTA TREVILLE

PERCHÉ QUESTO GIORNALINO?

di Rachel Bocca

Fare un giornale! A sentirlo sembrerebbe qualcosa di strano e impensabile alla nostra età.

Invece, quello che state leggendo è proprio un giornale e lo abbiamo realizzato noi ragazzi delle medie. Inizialmente la proposta dei nostri insegnanti ci ha lasciati un po' increduli. Fare i giornalisti può sembrare mestiere per adulti e scrivere articoli interessanti può apparire difficile. Nonostante ciò, ci abbiamo messo tutta la nostra volontà e alla fine ce l'abbiamo fatta! Non si è trattato di uno sforzo sovrumano, non ci siamo uccisi dalla fatica! Vedere i nostri articoli pubblicati, in ogni caso ci ricambia dell'impegno profuso.

Il laboratorio di giornalino ci ha insegnato soprattutto a conoscere il quotidiano e anche a scrivere meglio. E pensare che inizialmente pareva un gioco, una cosa che si sarebbe conclusa con il termine delle lezioni, invece, presi dall'ingranaggio dello scrivere, ci siamo trovati coinvolti a ideare il menabò, a stendere gli articoli, a pensare ai titoli, a fare interviste... come fossimo in una vera redazione!

Gita sotto la pioggia

Lunedì 3 aprile 2000 la classe I° B di Treville si è recata a Venezia.

Sveglia alle 7.00 e una corsa frenetica alla stazione, dove il treno per Venezia aspettava noi ragazzi della I° B della Scuola Media di Treville. Accompagnati dai professori Nazzaro, Meggetto e Bizzotto, siamo partiti dalla stazione di Castelfranco Veneto alle 7.50, per arrivare a destinazione dopo circa 60 minuti.

Ad aspettarci c'era un cielo grigio e piovoso che ci ha accompagnato per tutto il giorno. Scesi dal treno, abbiamo attraversato Venezia, raggiungendo il Ghetto, chiamato così perché lì c'era stata la più antica fonderia veneziana. Si sa che il Ghetto veniva e viene chiamato in questo modo, a causa del fatto che i tedeschi, invece di pronunciare "getto", nome originario del luogo, dicevano "ghetto".

In questo quartiere si trovano 5 diverse sinagoghe, che si distinguono dalle alte e strette case che le attorniano per le grandi finestre.

Dopo aver visitato il Ghetto vecchio, siamo passati nel Ghetto nuovo, dove ci aspettava una guida, di nome Andrea, che all'interno del Museo ci ha spiegato tutte le feste religiose ebraiche. Noi tutti eravamo curiosi e ascoltavamo senza chiacchierare le parole della guida che, dopo circa 30 minuti, ci ha accompagnato nella sinagoga spagnola.

Entrati nel tempio, in segno di rispetto, i ragazzi hanno indossato un cappellino chiamato "chippà". Alle 12:30, terminata la visita, ci siamo recati alla stazione, dove il treno ci avrebbe riportati a casa.

Laura Salvalaggio,
Silvia Guidolin,
Greta Bergamin

Incubo a Milano

Il 18 aprile le classi III A e B hanno partecipato a un viaggio d'istruzione a Milano. Partenza alle 7:10 dalla scuola, con arrivo al "Museo della Scienza e della Tecnica" verso le 12:00 con quasi un'ora di ritardo per il famigerato traffico milanese. Abbiamo visitato la sezione su Leonardo da Vinci e quella su Internet. Poi siamo passati a vedere l'affresco del Cenacolo, copia della famosa opera di Leonardo. Successivamente abbiamo osservato gli studi di Leonardo in campo anatomico, i primi in assoluto. In seguito abbiamo visto alcune macchine militari e di lavoro di Leonardo, innovative ed ingeniose, ma ingombranti e complicate. Appena liberato il laboratorio di Internet, vi siamo entrati con la nostra guida. Inizialmente ci ha spiegato come funziona questo nuovo strumento di comunicazione e poi abbiamo "navigato" liberamente. Siamo usciti alle 13:30 e abbiamo pranzato sotto i portici del chiostro del Museo perché pioveva. Abbiamo atteso l'arrivo del pullman, che doveva portarci in piazza Duomo. Siamo arrivati davanti al Castello sforzesco e a piedi abbiamo raggiunto il Duomo. Ci siamo recati in piazza San Babila, dove abbiamo assistito alle riprese della trasmissione TRL di MTV music. Dopo essere passati per la galleria Vittorio Emanuele e aver visto i bei negozi e locali, oltre al Teatro La Scala, abbiamo avuto il tempo anche di perderci. Tornati finalmente al pullman, siamo usciti da Milano alle 17:15, dopo aver vinto la morsa caotica delle macchine. Siamo arrivati a Treville alle 20:30, eravamo così sfiniti che il giorno seguente in classe c'erano più banchi vuoti che studenti.

C. Beltrame R. Stocco M. Baldassa

"Basta guardare il cielo"

UN FILM DI P. CHELSOM

Una storia molto toccante e che fa riflettere: due ragazzi segnati dal destino intrecciano le loro vite, sebbene siano completamente diversi tanto fisicamente quanto intellettualmente.

Le loro difficoltà ad inserirsi nel "gruppo" si riscontrano anche nella nostra società, che tende ad emarginare i ragazzi con problemi fisici o psichici.

Max è il ragazzo "normale" dal punto di vista fisico, ma chiuso e timido con gli altri, non ha amici e non va molto bene a scuola, a causa del grave trauma subito in seguito all'uccisione, da parte del padre, della sua stessa madre, uccisione di cui è stato spetta-

tore.

Kevin è l'opposto: è intelligentissimo e dedica il suo tempo allo studio, mentre ha dei gravi problemi alle ossa che, purtroppo, non crescono, così è costretto a camminare ricurvo su due stampelle.

Le loro storie e i loro mondi si incrociano casualmente, perché la madre di Kevin si trasferisce nell'appartamento accanto a quello di Max. Dato che la madre era morta e il padre era in carcere, Kevin viveva con la madre, perché il padre era fuggito dopo la scoperta della malattia del figlio.

A scuola i due venivano presi in giro e derisi: Max veniva detto "maialino", mentre Kevin "storpio".

Il loro primo incontro fu alla lezione di educazione fisica, quando un ragazzo, per fare uno scherzo, lanciò la palla addosso a Kevin.

Questo ragazzo era il "capo" della banda della città e, dopo avere atterrato Storpio, incolpò Max che, ammutolito, si beccò una sospensione.

Poi gli incontri si intensificarono: a scuola, alle lezioni di ripetizione, in giardino, alle feste, ecc.

Proprio in una di queste feste, la vita di Max si unì saldamente a quella di Kevin: l'una divenne parte dell'altra.

Max aveva il fisico e la stazza per affrontare gli ostacoli e le difficoltà, mentre Kevin

Lezione all'aperto

Il 13 aprile 2000 i ragazzi delle Medie di Treville, ad eccezione della III A che era impegnata in una verifica, assieme agli alunni delle Elementari di S. Andrea e Treville e ai bambini dell'asilo, hanno preso parte ad una manifestazione di aquiloni.

Gli aquiloni erano stati preparati dai ragazzi di IB della Scuola Media nelle ore di laboratorio pomeridiano, sotto la guida delle professoresse Nazzaro e Scibona e del professor Emmi.

L'esperienza è stata bellissima! I partecipanti alla manifestazione sono arrivati verso le 11,00 e subito dopo si sono svolte tre gare molto divertenti, che consistevano nel far volare gli aquiloni in cielo per il maggior tempo possibile.

Molti aquiloni hanno preso letteralmente il volo, smarrendosi, e molti si sono rotti, ma questo non ha frenato l'entusiasmo dei partecipanti. Le maestre delle Elementari ci hanno offerto un tè freddo e verso le 12,00 la manifestazione si è conclusa. Stanchi morti i ragazzi delle Medie sono rientrati in classe per affrontare l'ultima ora di lezione.

Questa festa è stata un gran successo: alcuni sono stati molto contenti, altri un po' meno, ma tutti si sono divertiti. I bambini più piccoli hanno dimostrato una gran voglia di divertirsi, tanto che, quando è arrivata l'ora di abbandonare il campo, avrebbero voluto rimanere ancora!

Comitato di redazione

Direttore: Rachele Stocco
Vicedirettore: Alessandro Guidolin
Redattori: Mauro Baldassa,
 Chiara Beltrame, Greta Bergamin,
 Maicol Bergamin, Giulia Crosetta,
 Silvia Guidolin, Lia Michelin,
 Luca Pegorin, Laura Salvalaggio,
 Oliviero Stangherlin,
 Chiara Stoppa, Nicola Squizzato,
 Chiara Zilio, Ismaele Zulian.
 Anno I, numero 1.

Intervista al prof. Pillon



Il prof. Pillon con alcuni aspiranti tennisti

Abbiamo incontrato il prof. Pillon, l'insegnante di educazione fisica presso la scuola Media Statale Martiri della Libertà di Treville.

Le domande postegli vertevano sulle attività sportive che si sono svolte in ambito scolastico.

D-PROFESSOR PILLON CI ELENCA LE ATTIVITÀ ORGANIZZATE NELLA NOSTRA SCUOLA DURANTE L'ANNO SCOLASTICO 1999-2000 ?

R-Le attività svolte nella nostra scuola sono state le seguenti: corsa campestre, torneo di pallavolo, gare di atletica, pallacanestro, badminton, go-back, unihoch, tennis, calcio.

D-COS'È IL PROGETTO PERSEUS ?

R-Il progetto Perseus è un piano di sviluppo delle attività motorie per la scuola voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Durante quest'anno è stato realizzato un progetto promozionale sperimentale di avviamento al golf e al pattinaggio in linea, riservato alla classe I A.

Questa classe si è recata al campo da golf di Castelfranco "CA' AMATA", dove ha incontrato i maestri inglesi, i quali si sono presentati nella loro lingua madre.

La I A ha frequentato un corso di pattinaggio con un istruttore e alla fine dell'anno farà un'esibizione insieme ai bambini di III elementare e alle ragazze dell'Istituto Professionale per i Servizi Sociali.

D-IL TORNEO DI PALLAVOLO DI SOLITO COME SI SVOLGE ?

R-Il torneo si svolge tra le classi dell'ultimo anno: III A contro III B, con il nuovo regolamento ovvero TIE BREAK al meglio dei 3 set, battuta da sotto, squadre miste composte da 12 atleti.

Quest'anno ha vinto la III A con questi risultati: I set 25/29; II set 25/22.

D-LA NOSTRA SCUOLA CHE TIPO DI ATTIVITÀ SPORTIVE OFFRE? SI PRENDE PARTE A QUALCHE MANIFESTAZIONE CHE VEDE LA PARTECIPAZIONE DI ALTRE SCUOLE ?

R-Abbiamo partecipato alla corsa campestre a livello comunale a Castelfranco Veneto, a livello comprensoriale a S. Floriano e provinciale a Pieve di Soligo.

Abbiamo fatto un torneo di pallavolo comprensoriale contro la scuola Media di Castello di Godego e la Media Giorgione di Castelfranco.

Alla fine dell'anno scolastico ci sarà una manifestazione sportiva con la partecipazione delle Elementari di Treville e S. Andrea, la scuola Media di Treville e l'Istituto Professionale per i Servizi Sociali.

D- CI SONO PROGETTI FUTURI CHE LA SCUOLA INTENDE REALIZZARE ?

R-Certamente, tra le cose che faremo c'è l'organizzazione di un corso di tennis estivo previsto per il prossimo luglio e un corso di sci da tenersi durante l'inverno del 2001.

Alessandro Guidolin

Nicola Squizzato

Oliviero Stangherlin

"Basta guardare il cielo" (continua)

e la saggezza per farsi strada nella vita.

Da quel momento in poi avrebbero affrontato la vita e i problemi insieme, l'uno parte attiva dell'altro, fino a che Max venne rapito dal padre.

Allora Kevin, con astuzia e intelligenza, riuscì a liberare il suo amico, ristabilendo quell'equilibrio che si era instaurato tra i due.

Insieme avevano vinto la banda, insieme avevano sconfitto il "male" che li ostacolava, ma, soprattutto, avevano vinto la possibilità di poter vivere una vita come gli altri: serena e senza difficoltà.

"Un cavaliere dimostra il suo coraggio e le sue doti con le sue gesta": questo era l'ideale

su cui Kevin costruiva il suo mondo. "Io vado in un mondo sereno, calmo e senza preoccupazioni, dove mi sento leggero e libero come una nuvola: il cielo": questa era la massima e il mondo di Max.

Questi due mondi, però, dopo essersi incontrati, si divisero bruscamente, alla morte di Kevin.

Alessandro Zulian

Intervista al neosindaco | L'angolo del teatro



IL SINDACO TORNA A SCUOLA

Mercoledì 24 maggio, il neosindaco Maria Gomierato, è venuta nella nostra scuola per rispondere alle nostre domande. Alle 9.00 tutti noi ragazzi siamo scesi nell'auditorium, dove ci attendeva il sindaco. Le domande erano già state preparate e divise per temi assegnati alle varie classi. Inizialmente sono partiti con le domande i ragazzi delle prime, i temi trattati erano i parchi gioco e le aree verdi. La signora Gomierato ha risposto in modo chiaro e soddisfacente, ma puntualizzando la problematicità di questi temi. A Treville è in progetto il completamento del bocciodromo, che diventerà luogo d'incontro per giovani ed anziani, visto che il Comune ha già speso circa 300 milioni. A proposito del palazzetto dello sport il sindaco non ha saputo dare una risposta precisa. Lo stabile non è a norma di legge, per questo vi è il progetto di creare nell'area Grandi Servizi Territoriali una cittadella sportiva. In questo caso vi sarà uno spazio dedicato interamente alle attività sportive, dove saranno realizzati campi di atletica, piscine, campi da calcio e pallavolo. Finché non sarà fatto ciò, il vecchio palazzetto dovrà rimanere. La signora Gomierato ha poi risposto alle domande sulla scuola. Le Medie e le Elementari saranno

convogliate in un unico stabile. Il materiale, le attrezzature scolastiche e la mensa sono problemi di pertinenza della scuola, anche se il Comune dovrà provvedere alla sostituzione dell'arredo scolastico. Le seconde hanno rivolto al sindaco qualche domanda sulla pista ciclabile tra S. Andrea e Treville, sul centro ricreativo e sulla piazza di Treville. La pista ciclabile è prevista, ma non il centro ricreativo. Se l'edificio della vecchia scuola elementare verrà libero, si potrà realizzare un centro culturale com'è già avvenuto in altre frazioni del Comune. Riguardo alla piazza, il sindaco ha assicurato che non saranno realizzati edifici. Questa notizia ha tranquillizzato alcuni abitanti di Treville, timorosi di veder sorgere in centro dei palazzi. Per la creazione di una biblioteca, il sindaco ha avanzato la proposta di realizzarla all'interno degli edifici scolastici e di tenere aperte le scuole oltre l'orario mattutino, in modo da rendere consultabile la biblioteca al pomeriggio anche a tutti gli altri residenti della frazione, che sono quasi 2000. Infine i ragazzi della terza hanno rivolto altre domande sulla criminalità e sulla droga. "I furti -ha risposto il primo cittadino di Castelfranco- sono frequenti ed è stato affrontato il problema. Vi sarà una maggiore illuminazione, ma soprattutto è stato richiesto al Questore e al Prefetto di Treviso un controllo maggiore sul territorio". All'ultima domanda, riguardo la droga e il problema dello spaccio, il sindaco non ha risposto, parlando solo di prevenzione. La signora Gomierato, tutto sommato, ha risposto alle domande con disponibilità. Pur essendo in carica solo da un mese, il sindaco ha soddisfatto le nostre richieste e ha fugato i nostri dubbi. Comunque ha promesso che, all'inizio del prossimo anno scolastico, ritornerà e ci risponderà in maniera ancora più dettagliata portandoci i progetti. Noi ci contiamo!

Rachele Stocco

"Robinson e Venerdì", la commedia messa in scena da Giacomo Pizzol, è stata un concentrato di puro divertimento. Ottanta minuti trascorsi in fretta all'interno del Teatro Accademico, che ha ospitato i ragazzi del primo anno delle Medie di Castelfranco. Una cabina di legno faceva bella mostra di sé sul palco, qui dormiva Robinson Crusoe, personaggio ispirato al protagonista del romanzo di Daniel Defoe. L'attore Carlo Rossi che lo rappresentava è il noto conduttore del programma televisivo "L'Albero Azzurro" di RaiUno. Travi e scenari da isola deserta proiettavano gli spettatori in un'atmosfera lontana, dove Robinson vive la sua "pazza" solitudine finché non arriva un selvaggio che lui prontamente battezza Venerdì, "così nessuno dirà più che mi manca un venerdì!" esclama. Faceva ridere quello spettacolo, con i due personaggi che si muovevano come due clown, non a caso la compagnia teatrale era la Filarmonica Clown. Il rapporto tra i due, così diversi, s'instaura su proibizioni da parte del naufrago all'indigeno: "Non devi mangiare carne umana!" e su domande del povero Venerdì sul perché esista il diavolo: "Se è così cattivo e i cattivi sono puniti da Dio, allora perché Dio non uccide il diavolo?". A concludere il loro soggiorno sull'isola, durato trent'anni, arriva un giorno una nave inglese, che controvoglia li porta via. Il messaggio era chiaro: si voleva mettere in luce come due culture diverse possano incontrarsi e far nascere l'amicizia. Alla fine sono state fatte delle domande agli attori sul modo di recitare e su come si usano gli strumenti scenici; molti hanno richiesto autografi, a ricordo di una giornata buffa ma istruttiva.

La piazza di Treville

Nel mese di aprile nelle scuole elementari di Treville si è tenuta una riunione degli abitanti della frazione per discutere dei cambiamenti che si vorrebbero fare nella piazza vicina alla chiesa. Piazza che qualcuno dice essere piccola e qualcun altro dice essere inesistente. Le idee proposte sono state tante, ma non tutti devono aver capito che lo spazio a disposizione è quello che è, quindi non può contenere ogni cosa.

Le ragazze vorrebbero più negozi, magari all'ultima moda, visto che quelli presenti non soddisfano le loro richieste. Le donne desiderano negozi alimentari più forniti, infatti sostengono che quelli a disposizione non hanno i prodotti più nuovi. I ragazzi invece vogliono sistemare il campanile, peri-

colante dopo la caduta di alcune pietre.

Quello era il loro posto di ritrovo, punto d'incontro dove chiacchierare. Da quando è stato transennato è diventato impossibile riunirsi. Sarebbero felici di avere una piscina per divertirsi d'estate, una pista per i pattini che sostituisca l'attuale rovinata.

Gli uomini al contrario mirano alla costruzione di una nuova osteria per giocare al Superenalotto.

Tutti vogliono parchi gioco, giardini per i bambini più piccoli e spazi verdi dove passeggiare tranquilli durante il tempo libero e i fine settimana.

Altri vedono bene la costruzione di appartamenti. Noi ragazzi però siamo contrari alle scelte degli adulti e vorremo riempire lo

spazio per la piazza con tanto verde, non possiamo stare sempre sui libri, non è questo il solo modo di crescere, abbiamo il diritto di sfogarci e non è certo costruendo palazzi che gli adulti ci aiuteranno.

Speriamo che il verde vinca sull'opaco grigio delle strade e dei marciapiedi. Adesso il lavoro è in mano al sindaco, auguriamoci che faccia la scelta migliore.

LAURA SALVALAGGIO
CHIARA ZILIO
GRETA BERGAMIN
SILVIA GUIDOLIN

"Il Battello a Vapore" a Treville e S. Andrea

"NEL 2000 VOTANO I BAMBINI"

Il battello a vapore, rivista di educazione alla lettura rivolta ai ragazzi, ha dato il via ad un'iniziativa singolare che ha ottenuto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica Italiana e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri oltre che quello del Ministero della Pubblica Istruzione.

In collaborazione con l'Istituto Doxa è stato realizzato un questionario da sottoporre a ben 5 milioni di bambini delle scuole elementari e medie del Paese.

Secondo la casa editrice la voce di 5 milioni di ragazzi "può davvero cambiare il mondo".

Anche la nostra sezione, la B, ha partecipato a questa iniziativa, i cui risultati sono stati raccolti entro la fine di maggio.

Considerando le schede raccolte, 22 della classe I, 21 della II, 16 della III, è emersa l'opinione generale di maschi e femmine sulla città, sulla scuola, sul rapporto con gli adulti e sul tempo libero.

Nella classe I alla domanda sulla città i maschi hanno dato un bell'ottimo al loro luogo di residenza, appena sufficiente è stato il giudizio femminile.

Tutti concordano sul verde, mentre molti ritengono insufficienti gli edifici presenti e sono in particolar modo soddisfatti degli impianti sportivi.

Pollice in su per la lotta all'inquinamento, "si potrebbe far di più" dicono.

La scuola che frequentano non va, ha aule insufficienti, una mensa pessima, buona solo la palestra.

Un buon giudizio cade sugli adulti, secondo gli alunni essi portano loro rispetto e soprattutto li ascoltano.

Alla domanda "vorresti un fratellino?", pochi hanno risposto positivamente.

La tabella dedicata al tempo libero ha registrato voti alti a favore della TV, svago pomeridiano preferito.

Contenti della propria città anche gli studenti di II, che la ritengono degna del "BUONO".

I maschi lamentano però la mancanza di parchi gioco e giardini, più critiche le ragazze che puntano l'indice contro i mezzi pubblici e i negozi.

Più o meno simile all'altra classe il giudizio sulla scuola, in particolare si vorrebbe una biblioteca degna del termine.

Gli adulti che seguono o si dimostrano disponibili sono i genitori e il personale scolastico, negativa l'opinione sui vigili urbani e i librai che sono poco gentili e poco attenti alle esigenze dei ragazzi.

Parere positivo sul tempo libero trascorso coi ragazzi stranieri e sull'uso di Internet, al contrario delle compagnie i tredicenni non odiano la pubblicità e leggere libri.

Otto ragazze su nove in III affermano che la città dove vivono è inquinata, per i maschi le condizioni di vita sono appena sufficienti.

A scuola tutto bene tranne la mensa e la biblioteca, risultato: la sufficienza tirata.

I rapporti con gli altri sono buoni per i quattordicenni, ma le ragazze non si sentono comprese.

Sul tempo libero attira molto Internet, a tutti piace o piacerebbe usare questo mezzo di comunicazione; all'unanimità invece non piace la pubblicità, infine 5 maschi su 6 odiano leggere.

Le ragazze vorrebbero tanto avere un animale domestico, ma un fratellino proprio no.

I ragazzi della I,II,III B della Scuola Media di Treville

La Settimana della Lettura

Dal 29 aprile al 14 maggio si è svolta a Castelfranco Veneto "LA SETTIMANA DELLA LETTURA".

Questa iniziativa si colloca in un progetto di educazione alla lettura ed animazione del libro che è in atto già da qualche anno nella nostra città ed è stata promossa dall'Associazione: "La scuola del fare".

LA SETTIMANA DELLA LETTURA, alla sua 5. edizione, sta diventando un appuntamento fisso.

Anche quest'anno "La Scuola del Fare" ha coordinato la partecipazione attiva di insegnanti, bambini, genitori e ha curato la collaborazione tra scuola, biblioteca, librerie, banche...

Ognuno è stato impegnato a dare il proprio contributo per continuare il percorso di crescita educativa attraverso i libri.

L'itinerario per questa edizione è iniziato a novembre ed ha coinvolto:

-47 gruppi classe di 12 scuole materne, elementari e medie dei 4 Istituti Comprensivi di Castelfranco Veneto

-861 bambini e i loro genitori

-56 insegnanti che hanno curato l'animazione dei libri e della lettura nelle classi, con la presentazione di 40 libri

E' ancora una volta la conferma che la meto-

dologia proposta, il lavoro di formazione e di supporto sviluppati, il coinvolgimento di tutti nell'impresa sono gli elementi che contraddistinguono l'iniziativa e radicano nel territorio.

L'associazione offre come sempre a bambini, insegnanti, genitori, animatori:

LA MOSTRA sui libri e la lettura con un laboratorio attivo di lettura, costruzione e animazione di libri per i bambini e le classi in visita;

LE CONVERSAZIONI E I SEMINARI rivolti a insegnanti, genitori, educatori ed animatori culturali sul tema dell'ANIMAZIONE DELLA LETTURA;

LE ANIMAZIONI DI LIBRI per le classi che hanno aderito al Progetto;

LE LETTURE E LE ANIMAZIONI in biblioteca e libreria aperte a bambini, genitori, insegnanti.

La classe 2 B il 2 Maggio ha partecipato all'iniziativa, visitando la mostra: "Non disturbare stiamo leggendo".

Accolti da una guida, i ragazzi hanno avuto modo di capire i libri e i disegni esposti.

Dopo le spiegazioni hanno tentato di costruire un semplice libro da esporre in classe.

Questa esperienza è stata molto interessante

ed istruttiva, tanto che molti vorrebbero ripeterla il prossimo anno.

Chiara Stoppa
Alessandro Guidolin
Oliviero Stangherlin

Che cosa leggere sotto l'ombrellone?

M. Twain, LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN, Einaudi

J. Verne, UN CAPITANO DI QUINDICI ANNI, Mursia

J. Verne, L'ISOLA MISTERIOSA, Mursia

E. Salgari, I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA, Mursia

J. Renard, PEL DI CAROTA, Mursia

H. Malot, SENZA FAMIGLIA, Mursia

K. Michaelis, BIBI, Vallardi

A. Frank, IL DIARIO DI ANNA FRANK, Einaudi

A. de Saint-Exupéry, IL PICCOLO PRINCIPE, Bompiani

E. Hemingway, IL VECCHIO E IL MARE